MORINI. Ieri essendo assente non ho potuto dare il mio voto negativo sulla proposta abolitiva della pena di morte; ora non mi rimane che votare contro l'intero progetto di legge.

MARSICO. Chiedo di parlare.

Fu presentata da me ieri alla Camera una petizione che venne segnata col numero 10609.

Prego la Camera di voler inviare questa petizione alla Commissione che ha esaminato il disegno di legge relativo all'asse ecclesiastico.

Questa petizione è dei professori ed amministratori del Seminario di Sant'Adriano, in provincia di Calabria Citra, i quali parlano pure in nome di tutti i comuni Albanesi, che sono in Calabria e Basilicata e chiedono che sia esaminata la costituzione speciale di quello stabilimento scientifico, per essere esentato dalla sorte comune destinata agli altri seminari.

Il Seminario Italo-Greco di Sant' Adriano non ha di Seminario che il nome ed alcune forme necessarie alla conservazione del loro rito; in sostanza però il Seminario, o per meglio dire, Collegio di Sant'Adriano, è uno fra i primi, o forse il primo stabilimento scientifico di tale natura nelle nostre provincie meridionali. Ivi si coltivano e si insegnano con successo le lettere e le scienze, e sono usciti sempre in ogni epoca, dal detto Collegio, uomini distinti e celebri per dottrina.

Ma vi è di più, perchè il Collegio di Sant'Adriano, non solamente è stato per le nostre Calabrie un semenzaio di uomini dotti, ma lo è stato ben anco di uomini che hanno custodite gelosamente le dottrine liberali, e che hanno sempre offerto in olocausto la vita pel trionfo della libertà.

In conseguenza, spero che la Commissione, la quale fu incaricata di riferire sul disegno di legge relativo all'asse ecclesiastico, vorrà proporre in proposito una misura speciale, tenendo riguardo tanto della singolarità monumentale di detto Collegio, quanto dei riguardi politici che giustamente gli si devono.

MOZIONE D'ORDINE.

LEVI. Ieri quando il ministro per le finanze ha presentato il progetto di legge sulla Banca si è rimasti incerti se si dovesse mandare agli uffizi, oppure alla Commissione già incaricata dell'esame del primo progetto di legge sulla Banca medesima.

Io chiedo che sia trasmesso agli uffizi e che faccia il corso solito delle altre leggi.

PRESIDENTE. Debbo far osservare all'onorevole Levi che quando il ministro ha fatto la proposta di trasmettere questo progetto di legge alla Commissione che già era stata incaricata dell'altro progetto sullo stesso argomento, nessuno vi si oppose, e quindi la Presidenza lo trasmise a quella Commissione.

LEVI. Perdoni; quando il ministro fece quella proposta vi furono denegazioni sui banchi della Camera.

PRESIDENTE. Prima di tutto dirò che non mi risulta che abbiano avuto luogo questi segni; ma avverto del resto che quando si vogliono fare denegazioni si chiede la parola e si dice: io mi oppongo. La Presidenza non può tener calcolo delle conversazioni particolari che hanno luogo sui diversi banchi.

LEVI. È una questione molto importante...

PRESIDENTE. Il ministro propose questo; nessuno chiese la parola in contrario, e la proposta ebbe senza più il suo seguito in quel modo.

LEVI. Propongo che vada agli uffizi...

LANZA, *ministro per l'interno.* Essendosi già deliberato...

LEVI. Permettano; la questione delle Banche ha fatto un gran passo: sono successe molte trasformazioni economiche in Italia, è quindi assolutamente necessario che questo nuovo progetto sia trasmesso agli uffizi e dai medesimi esaminato.

MARSICO. La Presidenza non ebbe la bontà di mettere ai voti la domanda del signor ministro. Ecco perchè mi pare non sia stata presa, dalla Camera, deliberazione di sorta alcuna.

Appoggio dunque la proposta dell'onorevole Levi. La regolarità vorrebbe che lo schema di legge passasse agli uffizi, ed in ogni caso vi vuole una deliberazione della Camera.

LANZA, *ministro per l'interno.* Osservo che è consuetudine che quando si fa una proposta di questa natura e che nessuno sorge ad opporsi, il presidente dichiara che, non essendovi opposizione, s' intende approvata. Di modo che in questi casi rimane una deliberazione implicitamente ed esplicitamente presa.

LEVI. Il signor presidente non ha neanche detto queste parole. La Camera era così preoccupata della discussione intorno alla pena di morte, che nessuno ha chiesta la parola, benchè siano sorte denegazioni su vari banchi.

PRESIDENTE. Veramente sta, che io non ho pronunciato le parole, a cui fa allusione l'onorevole Levi.

La domanda fu fatta, nessuno sorse a contrastarla, ma io non ho dichiarato che sarebbesi fatto a norma del desiderio del ministro proponente.

LANZA, *ministro per l'interno.* Se la questione rimane tuttora intatta, io propongo che la Camera voglia differire a pronunciarsi in proposito fino a che i deputati presenti siano in maggior numero.

PRESIDENTE. Resta così inteso.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER L'ESTENSIONE ALLE PROVINCIE TOSCANE DEL CODICE PENALE E PER L'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per l'estensione del Codice penale alla Toscana.

Ricorda la Camera come ieri siasi votato il primo periodo dell'articolo secondo. Ora si tratta di deliberare sulla rimanente parte di questo articolo secondo.